

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2009 – 2010

approvato dal Collegio dei docenti in data	23.10.2009
approvato dal Consiglio di Istituto in data	24.10.2009

Istituto Europa di: “Fondazione Annamaria, Gianni & Mario Profili”
Via Forlanini 18 – 07100 Sassari – P.Iva 02039840901
Tel. 079/2825126 – Fax 079/2824751
www.istitutoeuropa.net

INDICE

Premessa

PARTE I - AMBITO RICOGNITIVO

- I.A. Note informative sull'istituto Europa**
- breve storia dell'Istituto Europa,
- l'istituto oggi,
- attività scolastica,
- attività didattiche e rispetto delle regole;
- I.B. Il contesto economico, sociale e culturale**
- popolazione, Sassari, interland, caratteristiche e economiche del territorio, profilo culturale, caratteristiche sociali, riqualificazione urbana, composizione delle famiglie, scuola e famiglia, giovani;
- I.C. I bisogni degli alunni, delle famiglie, del personale, della scuola;**
- I.D. Le risorse**
- risorse interne,
- risorse esterne.

PARTE II - IL PROGETTO

II.A. AUTONOMIA DIDATTICA

- II.A.1. La visione pedagogica**
- II.A.2. L'intenzionalità formativa**
- II.A.3. Gli obiettivi della scuola**
- II.A.4. Gli obiettivi per gli alunni**
- II.A.5. Orario delle lezioni**
- II.A.6. Area curricolare**
corsi ordinari:
liceo scientifico, liceo linguistico, tecnico industriale ABACUS
tecnico per geometri, tecnico commerciale IGEA
corsi serali:
classi collaterali: V tecnico per geometri e V tecnico commerciale IGEA
- II.A.7. Area delle attività integrative:**
- le attività di recupero, il sostegno, le attività di rinforzo,
- i progetti della scuola: gli stage, l'orientamento
- II.A.8. L'accoglienza**
- accoglienza alunni, genitori, insegnanti di nuova nomina
- II.A.9. Riorientamento e passerelle**
- II.A.10. La scuola di fronte agli alunni diversamente abili**
- II.A.11. Il clima scolastico ed i provvedimenti disciplinari**
- II.A.12. La formazione in servizio**
- per il personale docente e/o ATA
- per le figure sensibili.

II.B. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

- II.B.1. Macrorganizzaionre**
 - calendario scolastico
 - flessibilità
 - orario delle lezioni
- II.B.2. Microrganizzazione**
 - metodologie didattiche
 - libri di testo
 - personalizzazione
 - unità didattiche
 - modalità di svolgimento delle verifiche
- II.B.3. Le funzioni di servizio**
 - il dirigente scolastico
 - il gruppo di direzione
- II.B.4. Il collegio dei docenti**
 - i dipartimenti disciplinari
 - le commissioni/gruppi di lavoro
- II.B.5. Il consiglio di Istituto**
- II.B.6. Il consiglio di classe**
- II.B.7. La partecipazione ed il coinvolgimento dei genitori**
- II.B.8. L'informazione e la trasparenza**
- II.B.9. Il laboratorio e la biblioteca**
- II.B.10. La sicurezza**
- II.B.11. L'organizzazione dei servizi amministrativi**

PARTE III - LA VALUTAZIONE

III.A. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

- III.A.1. La valutazione degli apprendimenti**
- III.A.2. La valutazione del comportamento**
- III.A.3. Gli scrutini**
- III.A.4. Il credito scolastico**
- III.A.5. Il credito formativo**

III.B. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLA SCUOLA

- III.B.1. L'etero valutazione**
- III.B.2. L'autovalutazione.**

A tutti dovrebbe essere consentito di raggiungere i massimi livelli educativi unicamente in relazione alle proprie capacità personali. A tutti dovrebbe pertanto essere consentito di esercitare il diritto ad una educazione adeguata ed avere le stesse opportunità, indipendentemente dallo stato sociale di appartenenza.

Purtroppo, nonostante l'intervento dello Stato, le vittime del disagio scolastico, a cui fa seguito l'abbandono anzitempo della scuola, appartengono prevalentemente alle famiglie meno abbienti.

L'Istituto Europa, ormai da tempo, presta una particolare cura sia a coloro che abbandonerebbero altrimenti gli studi, sia a coloro che, dopo aver lasciato la scuola, volessero reinserirsi nella stessa.

PREMESSA

In ottemperanza al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, l'Istituto Europa ha predisposto il POF per l'anno scolastico 2009/2010, attraverso il quale far conoscere la "progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa" e quindi la propria "identità culturale".¹

Un documento che nella sua autonoma programmazione operativa "è coerente con gli obiettivi generali educativi" e quindi in sintonia con le indicazioni ministeriali e con le norme vigenti.¹

L'Istituto Europa è una scuola paritaria contemplata nel sistema nazionale d'istruzione secondo quanto previsto dall'Art. 33 della Costituzione della Repubblica Italiana e genericamente indicata come "scuola privata"².

Alle scuole private paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Le scuole private, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda d'isciversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap³.

Il Piano dell'offerta formativa, di seguito riportato, esplicita le diverse iniziative nella istruzione e nella formazione che si intendono attuare nel corrente anno scolastico presso l'Istituto Europa ".

¹ Art. 3 Cap. II del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275:

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costituito dall'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa, che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale e dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche anche di gruppi minoritari e valorizza le corrispondenti professionalità.

² Art. 33 : "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato".

³ Legge 10 marzo 2000 n. 62

PARTE I

AMBITO
RICOGNITIVO

I.A. NOTE INFORMATIVE SULL'ISTITUTO EUROPA

Breve storia dell'Istituto Europa

L'Istituto Europa nasce negli anni '60 come scuola di lingue con denominazione "Istituto privato lingue d' Europa". Il suo fondatore, Dott. Mirko Addis, intravedendo per primo la possibilità di approfondire la conoscenza delle lingue straniere, istituì alcuni corsi individuali che durarono quasi un decennio.

Agli inizi degli anni '70, aumentando costantemente le richieste di iscrizioni, l'Istituto si trasferì in viale Umberto e divenne "Istituto Privato d'Europa".

Alla fine degli anni '80 Addis richiese al Ministero della Pubblica Istruzione il riconoscimento legale e, dopo due anni, il 5 maggio 1982, l'istituto ottenne la legalità dei corsi I.T.C. (Istituto Tecnico Commerciale) e I.T.G. (Istituto Tecnico Geometri) e si trasferì nella sede di viale Porto Torres.

Il 2 giugno 1984 divenne un Istituto legalmente riconosciuto anche l'intero corso del Liceo Linguistico. Dal 2003 sono diventate scuole paritarie a tutti gli effetti l'I.T.C. e l'I.T.G. e, dal 2006, anche l'Istituto Tecnico Industriale ed il Liceo Scientifico.

Oggi

Gli studenti possono finalmente frequentare le lezioni e sostenere gli esami nella nuova ed attrezzata sede sita in Sassari, via Forlanini n° 18; si tratta di un edificio composto da due ampi androni e da una ventina di aule distribuite su due piani, ed inserito in un ampio giardino.

La struttura scolastica dispone di un campo polivalente per il calcetto, per il basket, per il tennis, e per tutte le attività plan air. Le lezioni di educazione fisica vengono svolte sia nella attigua palestra annessa alla scuola elementare statale, gentilmente concessa dal dirigente scolastico e dal Comune di Sassari, nonché in una moderna ed attrezzata palestra ubicata a poche decine di metri dall'edificio scolastico, in Via Carlo Felice.

L'Istituto è dotato inoltre di un'importante biblioteca, di un laboratorio di informatica, di vari laboratori per le materie scientifiche, nonché di un punto di ristoro.

La scuola rimane aperta tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 23.00, compreso il sabato (dalle ore 8.00 alle ore 14.00).

Attività scolastica

Gran parte degli istituti privati ha sempre operato nell'intento di reinserire quei giovani che non sono riusciti ad integrarsi nella scuola pubblica, spesso favorendo loro il percorso scolastico con facili promozioni ed acquisendo così, a torto o a ragione, l'etichetta di "diplomifici".

È probabile che nel passato anche l'Istituto Europa abbia meritato questa nomea, ma da un paio di anni il nuovo ente gestore, la "Fondazione Annamaria, Gianni & Mario Profili", ha cambiato decisamente rotta, dando all'istituto una nuova impronta con l'apporto di una serie di innovazioni:

- trasferimento della sede in un nuovo e funzionale edificio scolastico;
- notevoli investimenti in materiale didattico e nella struttura;
- ingresso di nuovi docenti ed istituzione di corsi di formazione per gli insegnanti;
- ricerca ed utilizzo di nuovi metodi didattici;
- maggiore attenzione per la disciplina;
- coinvolgimento delle famiglie;
- corsi didattici di recupero e sostegno.

Da quanto riportato emerge la volontà di elevare il livello qualitativo dell'Istituto Europa, eliminando tutti gli elementi negativi che possono ostacolarne la crescita.

Il miglioramento della qualità passa attraverso un maggiore impegno da parte degli studenti. Anche i docenti si propongono di migliorare la qualità del loro lavoro, utilizzando metodologie didattiche innovative, tutte le loro capacità, il loro estro e la fantasia, affinché la loro attività sia effettivamente produttiva. I risultati degli ultimi anni scolastici confermano il miglioramento della qualità del servizio offerto.

Attività didattica e rispetto delle regole

Come emerge dalla rilevazione dei dati degli anni passati, all'Istituto Europa si iscrivono nei primi due anni prevalentemente gli studenti che sono stati respinti nella scuola pubblica. Questi studenti, oltre che sotto l'aspetto didattico, devono essere recuperati prima di tutto sotto l'aspetto psicologico e sociale. A loro sarà quindi offerta "un'altra scuola" in cui lo studente sia al centro della organizzazione.

A questo atteggiamento di disponibilità sotto l'aspetto didattico corrisponde una attenzione particolare agli aspetti disciplinari nella convinzione della necessità di abituare i giovani al pieno rispetto delle regole.

I.B. II CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE

Popolazione

- popolazione residente 130.000 abitanti
- 80% della popolazione risiede nel centro urbano
- oltre il 20% della popolazione risiede nell'agro
- situazione demografica stabile ma con tendenza alla diminuzione della natalità
- crescente tasso di invecchiamento della popolazione e conseguenze sulla popolazione scolastica;

Sassari

- capoluogo di provincia
- seconda città della Sardegna per importanza e numero di abitanti
- centro di servizi essenziali per il territorio tra cui:
 - Università con 11 facoltà
 - Ospedale civile e cliniche universitarie
 - Prefettura, Enti Pubblici, Ministeri decentrati nel territorio
 - Amministrazione Provinciale
 - Numerosi istituti superiori tra Licei, Tecnici e professionali

Interland

- Alghero: con aeroporto internazionale di Fertilia e porto turistico
- Porto Torres: con centro industriale
- Paesi ad economia prevalentemente agricolo-pastorale

Caratteristiche economiche del territorio

- popolazione attiva: 45%
- settore terziario: 57% prevalentemente pubblica amministrazione, sanità, scuola
- settore secondario: 38% imprese artigianali con ridotto numero di addetti
rilevante ruolo delle imprese edili
piccole e medie aziende di trasformazione alimentare;
- settore primario 5% prevalenti le attività colturali rispetto all'allevamento
- carenza di realtà produttive ed industriali
- abnorme sviluppo dei centri commerciali
- petrolchimica di Porto Torres in fase di notevole ridimensionamento
- discreta vitalità del settore agro-alimentare e di quello agro-turistico
- sviluppo nel settore delle tecnologie informatiche e della comunicazione
- ritardi nella qualità generale dei servizi, alta formazione, comunicazione e trasporti

Profilo culturale

- antiche tradizioni che continuano a sopravvivere;
- eventi culturali principali legati alla storia ed alla tradizione:
 - la Cavalcata sarda nel mese di maggio
 - la Faradda dei candelieri il 14 di agosto
- emergenze archeologiche significative nel territorio (monte d'Accoddi)
- edifici storici di maggior pregio: Palazzo Ducale, Duomo, Palazzo Civico
- museo archeologico "Sanna"
- lingua sarda sassarese

Caratteristiche sociali

- forti differenze sociali, presenza di un'alta e media borghesia consolidate nel tempo
- aree sociali periferiche, depresse da un punto di vista occupazionale e socio-culturale
- diverse situazioni di povertà

Riqualificazione urbana

- miglioramento di molte aree urbane (Piazza Tola, Azuni, d'Italia, Emiciclo Garibaldi)
- valorizzazione di alcuni edifici storici: Palazzo d'Usini, Carmelo, Canopoleno
- riqualificazione del centro storico
- valorizzazione delle emergenze artistiche e culturali della città

Composizione delle famiglie

- trasformatesi prevalentemente in famiglie di tipo nucleare
- emergente flessione del tasso di nuzialità ed aumento del numero delle coppie di fatto
- tassi marcati di separazioni e divorzi
- ruolo femminile importante nella coppia
- giovani che vivono più a lungo con i genitori

Scuola e famiglie

- non piena partecipazione all'azione educativa
- delega alla scuola dei processi educativi e formativi
- manifestazioni di diffidenza verso la scuola

Giovani

- grandi potenzialità inesprese
- possesso di un'ampia gamma di conoscenze non strutturate acquisite al di fuori della scuola
- indotti a considerare come esigenze primarie il possesso di beni voluttuari
- diffuso l'uso di stupefacenti e di alcolici
- interiorizzazione dei valori tipici della società dei consumi
- lavori stagionali o saltuari
- mancanza di serie prospettive occupazionali, tendenza ad emigrare

I.C. I BISOGNI DEGLI ALUNNI, DEL PERSONALE, DELLA SCUOLA

a. Bisogni alunni

- Formazione

- avere modelli autorevoli
- acquisire regole
- rafforzare l'autostima (considerazione/rispetto)
- sviluppare armonicamente la propria personalità

- Apprendimento

- migliorare il rapporto con la scuola
- potenziare la motivazione
- acquisire i saperi anche attraverso l'operatività e l'applicazione

b. Bisogni della scuola

- Rafforzare la propria identità
- Qualificare la propria immagine
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia
- Contrastare adeguatamente la dispersione scolastica
- Promuovere attività culturali
- Costruire un più valido rapporto con l'Università
- Sviluppare la collaborazione scuola famiglia

c. Bisogni del personale

- Sviluppare la cultura della sicurezza
- Rafforzare le competenze comunicative e relazionali
- Sviluppare le competenze sulla valutazione
- Avere maggiore considerazione e rispetto

d. Bisogni della famiglie

- Rafforzare la fiducia nella scuola
- Sviluppare la collaborazione con la scuola

I.D. LE RISORSE

Risorse interne

L'Istituto dispone delle seguenti risorse, umane e materiali:

a. Risorse interne umane e professionali:

- | | | |
|----|------------------------|--------|
| 1. | Personale Docente | n. 46 |
| 2. | Personale non docente: | n. 7 |
| | <i>Amministrativi</i> | n. 1+2 |
| | <i>Ausiliari</i> | n. 2 |
| | <i>Tecnici</i> | n. 1 |
| 3. | Alunni | n. 207 |

Si sottolinea la presenza di un corpo docente giovane e disponibile all'innovazione.

L'Istituto Europa intende promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni con enti che operano nell'ambito del volontariato a cui si potrà ricorrere per la scelta dei docenti per una quota in ogni caso non superiore al 25% così come stabilito dalla normativa vigente.

b. Risorse strutturale e strumentali

Nell'Istituto sono disponibili per la Didattica i seguenti locali arredati e spazi attrezzati:

- aule n. 24
- androne 1^ e 2^ piano
- campo polivalente
- palestra annessa alla scuola elementare statale
- palestra di Via Carlo Felice
- biblioteca
- laboratorio di informatica, con n. 19 PC multimediali e n. 1 Stampante laser
- laboratorio per le materie scientifiche
- punto di ristoro.

Per l'uso nelle aule sono disponibili a richiesta le seguenti apparecchiature e servizi:

- Rete internet
- Televisore a colori
- Lavagna luminosa
- Videoproiettore
- Lettore di CD

Risorse esterne

L'Istituto Europa mira a stabilire una collaborazione continuativa e proficua, in relazione ai bisogni dell'Istituzione stessa, dell'utenza e dei docenti, con le risorse presenti nel territorio.

Ci si propone pertanto di fruire delle seguenti risorse presenti nella città di Sassari e nel territorio:

- Università degli studi di Sassari
- Quotidiano La Nuova Sardegna
- Museo G. A. Sanna
- Museo diocesano di Sassari
- Antiquarium di Monte d'Accoddi e Area archeologica
- Biblioteca comunale
- Teatro Civico e/o Ferroviario
- Centro storico
- Padiglione dell'artigianato
- Cattedrale di S. Nicola

Al fine di realizzare stage formativi ci si avvarrà delle risorse presenti nella città costituite da: Enti, associazioni professionisti, aziende commerciali, ecc.

PARTE II

IL PROGETTO

AUTONOMIA DIDATTICA

II.A.1. LA VISIONE PEDAGOGICA

Appare indispensabile, prima di definire nel dettaglio il progetto della scuola, precisare quale visione pedagogica sta alla base dell'azione formativa del corpo docente anche in relazione al fatto che in **questo Istituto** sono spesso presenti alunni con un percorso scolastico difficile e travagliato, una rapporto con la scuola conflittuale, una relazione con gli insegnanti ed i compagni problematica.

In questo contesto il modello educativo e didattico tradizionale, trasmissivo, della lezione frontale è decisamente inadeguato ed inefficace.

Partiamo quindi dalla **convinzione** che:

- a. nel processo di **insegnamento apprendimento** l'alunno:
 - riveste un ruolo centrale attivo e creativo,
 - ha proprie opinioni e punti di vista che vanno tenuti in considerazione e valorizzati,
 - costituisce in detto processo una risorsa da valorizzare;
- b. attraverso le **discipline** si cercherà di sviluppare nell'alunno:
 - il sapere (conoscenze)
 - il sapere fare (abilità)
 - il sapere essere (comportamenti/atteggiamenti);
- c. di sviluppare **competenze** cioè le capacità di affrontare e padroneggiare problemi e situazioni reali e quotidiane attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali, anche per far cogliere la fruibilità e l'utilità dei saperi acquisiti;
- d. **l'ambiente scolastico ed educativo** debba essere caratterizzato da
 - corretta comunicazione (rispetto reciproco, ascolto, cooperazione)
 - relazioni positive
 - clima di reciproca fiducia (il docente crede nell'alunno, nelle sue potenzialità, nel valore dell'errore; l'alunno ha fiducia nell'insegnante, lo percepisce come guida e supporto)
 - valorizzazione dell'intelligenza emotiva;
- e. **si impari meglio** attraverso
 - la socializzazione e lo scambio delle reciproche conoscenze
 - la problematizzazione e la scoperta.

II.A.2. L'INTENZIONALITA' FORMATIVA

Il nostro Istituto - nei cinque anni di percorso previsti per ciascuno dei cinque indirizzi (liceo scientifico, linguistico; tecnico commerciale, industriale, per geometri) - al fine di consentire un successivo inserimento nel mondo universitario e/o in contesti aziendali e lavorativi diversi, caratterizzati da continue evoluzioni e trasformazioni tecnologiche ed organizzative, si propone di:

- dotare i **giovani** di un bagaglio di conoscenze, saperi ed abilità ma anche
- di educarli alla **flessibilità**, all'**acquisizione autonoma** di nuove informazioni;
- di renderli capaci di **inserirsi nel mercato** nazionale ed europeo grazie anche all'utilizzazione dello strumento informatico ed alla conoscenza di almeno di almeno una lingua dell'Unione Europea.

Si propone inoltre di **formarli ai valori**:

- del rispetto,
- della tolleranza,
- del senso del dovere,
- dell'impegno personale;

Di **sviluppare** in essi:

- la sensibilità estetica,
- l'intelligenza emotiva: il piacere del conoscere, l'entusiasmo del sapere,
- la precisione scientifica e tecnica.

Di renderli **consapevoli** del

- proprio valore individuale (autostima, fiducia in sé, amore di sé)
- valore dell'altro anche se diverso (per identità culturali, sociali, disabilità, ecc.)

Di educarli ad una **cittadinanza attiva**

- rispetto delle regole sociali,
- rispetto delle norme di comportamento,
- senso di appartenenza (comunità locale, regionale, nazionale, europea, planetaria).

II.A.3. GLI OBIETTIVI DELLA SCUOLA

Obiettivi generale della scuola sono:

- rendere l'**apprendimento positivo**,
- fornire un'adeguata **preparazione** culturale e tecnico-professionale,
- abbassare i livelli di **dispersione scolastica**;

Tali obiettivi si intende conseguirli:

- stimolando l'accostamento alle materie attraverso la **gratificazione** e la **fiducia**
- **influeno positivamente** sullo studente
- suscitando il **desiderio di conoscere**
- dando gli strumenti per **imparare e continuare ad imparare**
- organizzando sistematicamente il **recupero**
- realizzando adeguati **interventi individualizzati e personalizzati**
- offrendo supporto **educativo e psicologico**

II.A.4. GLI OBIETTIVI PER GLI ALUNNI

Poiché la formazione avviene per il tramite delle **conoscenze**, i docenti di tutte le discipline si propongono di promuovere negli alunni:

- 1) La **conoscenza di contenuti** disciplinari fondamentali per una preparazione culturale e tecnica-professionale di base
- 2) La capacità di **operare** con senso logico, mettendo in essere processi operativi consapevolmente organizzati
- 3) La capacità di accostarsi alla realtà con **strumenti e metodi** diversi per coglierla nelle sue diverse articolazioni
- 4) La capacità di **comprendere ed utilizzare linguaggi** diversi per funzione e forma.

II.A.5. ORARIO DELLE LEZIONI

Nel nostro istituto l'**orario è articolato** nel modo seguente:

1^ ora di lezione:	8,30/ 9,20
2^ ora di lezione:	9,20/10,10
3^ ora di lezione:	10,10/11,00
4^ ora di lezione:	11,00/11,50
5^ ora di lezione:	11,50/12,40
6^ ora di lezione:	12,40/13,30

La **ricreazione** ha luogo dalle ore 10,50 alle ore 11,05. E' responsabile della vigilanza il docente della terza ora.

L'**orario settimanale** delle lezioni si articolerà in **5 giorni** alla settimana (dal lunedì al venerdì) con
- *orario antimeridiano*

ingresso ore 8,30 uscita ore 13,30 per tutte le classi di tutti gli indirizzi
n. 6 ore da cinquanta minuti cadauna al mattino

- *ore di completamento: orario pomeridiano e/o orario antimeridiano di Sabato*
orario pomeridiano: lunedì- mercoledì - venerdì
ingresso alle ore 15,00 uscita 18,00

oppure

Sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30

Le **ore di completamento** per ciascuna classe sono le seguenti:

- classi con n. 25 ore di lezione settimanali nessuna
- classi con n. 26 ore di lezione settimanali nessuna
- classi con n. 27 ore di lezione settimanali nessuna
- classi con n. 28 ore di lezione settimanali n. ½ ora settimanale
- classi con n. 29 ore di lezione settimanali n. 1½ ore settimanale
- classi con n. 30 ore di lezione settimanali n. 2½ ore settimanale
- classi con n. 31 ore di lezione settimanali n. 3½ ore settimanale
- classi con n. 32 ore di lezione settimanali n. 4½ ore settimanale
- classi con n. 33 ore di lezione settimanali n. 5½ ore settimanale
- classi con n. 34 ore di lezione settimanali n. 6½ ore settimanale
- classi con n. 35 ore di lezione settimanali n. 7½ ore settimanale
- classi con n. 36 ore di lezione settimanali n. 8½ ore settimanale

Funzionano in questo Istituto n. 2 classi collaterali di **corsi serali**:

V Istituto Tecnico Geometri - V Istituto Tecnico Commerciale

L'**orario dei corsi serali** è, in linea di massima, dalle ore 18,00 alle ore 23,00

Nella stesura dell'orario, ove necessario, si accorperanno - per materie comuni - classi di indirizzi diversi.

II.A.6. I CURRICOLI

Per corrispondere ai molteplici bisogni formativi degli studenti e per arginare il fenomeno del disagio-dispersione, l'Istituto attiva **interventi** opportuni sia sul **piano didattico** che su quello dei **servizi** rivolti agli studenti.

Tali interventi si riferiscono a due aree: **area curricolare** ed **area delle attività integrative**.

Area curricolare

Le **caratteristiche** fondamentali ed il **quadro orario** di ciascun indirizzo sono i seguenti

LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico propone il legame fecondo fra **scienza e tradizione umanistica** del sapere. Il percorso formativo deve far emergere il valore, il metodo, i processi costruttivi di concetti e categorie scientifiche.

La matematica, con i suoi linguaggi, e le discipline scientifiche, con il loro metodo di osservazione, analisi e spiegazione, rappresentano strumenti di alto potenziale formativo. Le scienze biologiche e naturali vengono studiate nel corso del secondo e terzo anno, la chimica nel quarto e la geografia astronomica nel quinto. La Fisica per tutto il triennio. L'area delle discipline umanistiche è adeguatamente ampia ed articolata, allo scopo di assicurare l'acquisizione di basi e di strumenti essenziali per raggiungere una visione complessiva delle realtà storiche e delle espressioni culturali delle società umane. Per tutta la durata del quinquennio ed in particolare collegamento con la conoscenza delle tradizioni di pensiero, è presente l'insegnamento del Latino, che, seppure contenuto, è necessario per la prospettiva storica della cultura e per la padronanza del linguaggio intellettuale che ha fondato lo stesso sapere scientifico. Lo studio della lingua e letteratura straniera contribuisce alla formazione dell'orizzonte storico attraverso il collegamento dell'attività letteraria con il complesso della cultura e della civiltà. Lo studio della Filosofia sostiene aspetti generali della formazione in funzione della maturazione personale, ma costituisce, anche mediante lo sviluppo della capacità di problematizzare e della riflessione critica sulle diverse forme del sapere, un momento privilegiato di confronto. La componente storico-artistica è assicurata dallo studio del Disegno e della Storia dell'Arte.

Il Liceo Scientifico è particolarmente indicato per gli studenti che intendono frequentare corsi di laurea in cui è data particolare importanza alla matematica ed alle discipline scientifiche. Tuttavia data la preparazione generale che trasmette agli studenti nessuna via è ad essi preclusa.

QUADRO ORARIO MINISTERIALE					
LICEO SCIENTIFICO	I	II	III	IV	V
	ORE MATERIE				
Italiano	4	4	4	3	4
Latino	4	5	4	4	3
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	-
Filosofia	-	-	2	3	3
Inglese	3	4	3	3	4
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica	-	-	2	3	3
Scienze		2	3	3	3
Disegno	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	25	27	28	29	30

LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico approfondisce la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza coordinata di **più sistemi linguistici e culturali**. Fornisce allo studente le conoscenze, le competenze, le abilità e le capacità necessarie per conoscere, anche in un'ottica comparativa, le strutture e l'uso delle lingue.

Gli studenti iscritti in tale indirizzo affrontano lo studio di tre lingue straniere, l'Inglese ed il Francese per cinque anni e lo Spagnolo nel triennio. Lo studio della lingua e letteratura straniera contribuisce alla formazione dell'orizzonte storico attraverso il collegamento dell'attività letteraria con il complesso della cultura e della civiltà. Per i primi due anni è presente l'insegnamento del Latino, che, seppure contenuto, è necessario per la prospettiva storica della cultura e per la padronanza del linguaggio. Lo studio della Filosofia sostiene aspetti generali della formazione in funzione della maturazione personale, ma costituisce, anche mediante lo sviluppo della capacità di problematizzare e della riflessione critica sulle diverse forme del sapere, un momento privilegiato di confronto. Per quanto riguarda le materie scientifiche è previsto l'insegnamento di matematica e fisica, disciplina per cui sono previste solo prove orali. La componente storico-artistica è assicurata dallo studio della Storia dell'Arte.

Il Liceo Linguistico è particolarmente indicato per gli studenti che intendono frequentare quelle facoltà in cui sono richieste buone competenze linguistiche, come Lingue e letterature straniere, Interpreti e traduttori, Scienze diplomatiche, Lingue orientali, etc.

QUADRO ORARIO MINISTERIALE					
LICEO LINGUISTICO	I	II	III	IV	V
	ORE MATERIE				
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-
Latino	3	3	-	-	-
Storia dell'Arte	1	1	1	1	1
Filosofia	-	-	3	3	3
Inglese	5	5	5	5	5
Francese	6	6	5	5	5
Spagnolo	-	-	2	2	2
Matematica e fisica	3	3	3	3	3
Scienze	-	-	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	28	28	30	30	30

TECNICO INDUSTRIALE - Abacus

Questo indirizzo impartisce un'ampia formazione culturale e si caratterizza per la modernità e l'attualità tecnologica dei suoi contenuti, sempre in continua ulteriore progressione.

Oltre alle materie di base, ampio spazio è destinato alle discipline scientifiche: matematica; fisica, scienze della terra, biologia e chimica (nel biennio); ed a quelle tecniche: tecnologia e disegno (biennio), elettronica e telecomunicazioni, informatica e sistemi di elaborazione.

Il Perito Informatico è in possesso di specifiche e solide conoscenze di informatica, elettronica; ha padronanza di strumenti Hardware e Software e capacità di seguire l'evoluzione tecnologica e scientifica.

QUADRO ORARIO MINISTERIALE					
INFORMATICA INDUSTRIALE (ABACUS)	I	II	III	IV°	V°
	ORE MATERIE				
Italiano	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	3	-	-	-	-
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	5	5	6	5	4
Fisica	4	4	-	-	-
Scienze della terra	3	-	-	-	-
Biologia	-	3	-	-	-
Chimica	3	3	-	-	-
Diritto	2	2			
T.D.P.	3	6	-	-	-
Calcolo delle probabilità	-	-	3	3	3
Elettronica e Telecomunic.	-	-	5	5	6
Informatica	-	-	6	6	6
Sistemi di elabor. tras. infor.	-	-	5	6	6
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	36	36	36	36	36

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Questo corso offre una vasta preparazione tecnica immediatamente spendibile sul piano lavorativo. La crescita del settore dell'edilizia infatti, specie quella collegata al turismo, sta creando notevoli sbocchi occupazionali per coloro che andranno, nei prossimi anni a conseguire il diploma presso l'Istituto Tecnico Geometri.

Questo corso di studi più di ogni altro ha beneficiato l'avvento dell'informatica a cui l'istituto ha recentemente dedicato particolare attenzione.

Oltre alle materie di base, ampio spazio è destinato alle discipline scientifiche: matematica, fisica, chimica, scienze (nel biennio); ed a quelle tecniche: disegno tecnico (biennio); tecnologia rurale, economia e contabilità, estimo, tecnologia delle costruzioni, costruzione e topografia (in uno o più anni del triennio).

L'iscrizione alla facoltà di ingegneria e architettura rappresenta il naturale percorso universitario anche se è consentita l'iscrizione a tutte le altre facoltà.

QUADRO ORARIO MINISTERIALE					
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI	I	II	III	IV	V
	ORE MATERIE				
Italiano	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	-	-	-
Matematica	5	4	4	3	-
Fisica	2	2	3	-	-
Scienze	4	4	-	-	-
Chimica	2	3	2	-	-
Disegno Tecnico	4	4	-	-	-
Tecnologia rurale	-	-	4	-	-
Economia e contabilità	-	-	3	2	-
Estimo	-	-	-	2	5
Tecn. delle costruzioni	-	-	2	4	3
Costruzioni	-	-	4	4	7
Topografia	-	-	4	8	7
Diritto	-	-	-	2	3
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	30	30	34	33	33

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - IGEA

Il corso ragionieri IGEA (il nuovo corso ragionieri istituito nel 1996/97 per superare il vecchio corso ormai inadeguato rispetto alle esigenze della realtà contemporanea) mira a formare una persona capace di inserirsi in contesti aziendali diversi, tutti caratterizzati dalla presenza di fenomeni complessi, da una sempre più diffusa automazione, da frequenti mutamenti tecnologici, organizzativi e legislativi.

Nell'Istituto Tecnico Commerciale in particolare lo studio dell'economia aziendale, del diritto, della matematica finanziaria, delle scienze delle finanze consentono al futuro ragioniere una promettente carriera sia nelle aziende private che in quelle pubbliche.

Inoltre la dotazione di sofisticati strumenti informatici fa sì che questo corso di studi costituisca una porta aperta verso qualsiasi settore lavorativo.

Il corso di laurea in economia aziendale è la naturale prosecuzione per chi volesse aspirare alla professione di dottore commercialista e/o manager; è altresì consentita l'iscrizione anche in altre facoltà universitarie.

QUADRO ORARIO MINISTERIALE					
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (IGEA)	I	II	III	IV	V
	ORE MATERIE				
Italiano	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Francese	4	4	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	3
Scienze della materia	4	4	-	-	-
Scienze della natura	3	3	-	-	-
Diritto ed Economia	2	2	3	3	3
Economia aziendale	2	2	7	10	9
Geografia economica	-	-	3	2	3
Economia politica	-	-	3	2	-
Scienze delle finanze	-	-	-	-	3
Trattamento testi	3	3	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
ORE SETTIMANALI	36	36	35	35	35

CORSI SERALI

L'istituzione di **due classi quinte collaterali serali** del corso Tecnico Geometri e del corso Tecnico

Commerciale si è resa necessaria per:

- non interrompere il servizio già in essere negli anni precedenti
- venire incontro ai bisogni dei giovani che per motivi di lavoro sono impossibilitati a frequentare corsi antimeridiani
- contrastare il fenomeno della dispersione e dare ai giovani le più ampie possibilità di una formazione adeguata
- dare la possibilità a coloro che già svolgono un lavoro di acquisire un titolo di studio che consenta di migliorare la loro condizione lavorativa e/o cambiare l'attività finora svolta

Le richieste di iscrizione ai corsi serali sono sempre state numerose e i risultati raggiunti dagli studenti frequentanti le classi dei corsi serali sono stati, negli ultimi anni, significativamente positivi.

Il profilo professionale coincide con quello del corso diurno ed il titolo conseguito ha lo stesso valore legale.

L'orario dei corsi serali si articola in sei giorni settimanali ed è il seguente:

Dal lunedì al venerdì	1^ ora di lezione:	18,00/18,50
	2^ ora di lezione:	18,50/19,40
	3^ ora di lezione:	19,40/20,30
	4^ ora di lezione:	20,30/21,20
	5^ ora di lezione:	21,20/22,10
	6^ ora di lezione:	22,10/23,00
Sabato	1^ ora di lezione:	8,30/ 9,20
	2^ ora di lezione:	9,20/10,10
	3^ ora di lezione:	10,10/11,00
	4^ ora di lezione:	11,00/11,50
	5^ ora di lezione:	11,50/12,40
	6^ ora di lezione:	12,40/13,30

Il **quadro orario settimanale** corrisponde a quello delle classi quinte (33 ore geometri e 35 ore ragionieri) dei corsi antimeridiani.

Area delle attività integrative

Tale area comprende:

- a. le attività di recupero, sostegno e rinforzo;
- b. i progetti della scuola (stage e orientamento).

a.1. Le attività di recupero

Si tratta di una serie di operazioni didattiche volte a porre l'allievo, che si trova temporaneamente in una situazione di svantaggio, in condizione di colmare il dislivello tra le conoscenze e le abilità che possiede e quelle che dovrebbe possedere in relazione alla fase di lavoro che si sta realizzando.

Il recupero è definito e limitato:

- riguardo agli obiettivi
- riguardo ai tempi
- riguardo ai contenuti

Verrà realizzato durante l'anno scolastico

- nelle ore curricolari
- in orario aggiuntivo pomeridiano

Al fine di prevenire la dispersione scolastica e supportare gli studenti, l'organizzazione le attività di recupero verranno organizzate nel modo seguente:

- a - la prima settimana di lezione viene dedicata alle attività di recupero e/o riepilogo del programma dell'anno precedente;
- b - alla fine del I quadrimestre vengono organizzati dei corsi per il recupero formativo
 - per gruppi di alunni divisi per classi e/o classi parallele;
 - per gruppi max di 10 alunni e mediamente di 7/8;
- c- autonomamente il docente organizza attività di recupero durante l'anno scolastico in relazione alle necessità degli studenti.

a.2. Il Sostegno

E' un'attività di **insegnamento individualizzato** rivolta ad alunni che presentano:

- lievi ritardi
- lacune cognitive
- difficoltà nei processi di apprendimento

E' l'**offerta** di una didattica più attenta, di interventi diversificati, di tempi adeguati alle possibilità del ragazzo, per consentire il superamento delle difficoltà non sempre superabili autonomamente.

Nel nostro istituto il sostegno **si svolge**:

- durante le normali ore di lezione
- nelle ore di compresenza (docenti di sostegno, a disposizione, ecc.)

a.3. Le Attività di rinforzo

Il rinforzo è una **attività di approfondimento** dei contenuti e di sviluppo delle abilità. Prevede anche la partecipazione, in veste di tutor, di alunni che hanno raggiunto buoni livelli di apprendimento e che rivelano buone capacità.

Si svolge generalmente con la **divisione della classe** in distinti gruppi di lavoro.

b. I progetti della scuola

L'area progettuale costituisce un significativo elemento di innovazione. Le attività integrative si strutturano come progetti e configurano un'ulteriore offerta della scuola.

Finalità

- La formazione alla progettualità favorisce la maturazione nei giovani di strumenti tali da consentire loro di prospettare il proprio futuro;
- l'integrazione territoriale con enti locali, aziende e altri soggetti della comunità aiuta a imparare a lavorare in rete con entità che agiscono nel territorio.

Metodologie di lavoro

Lavorare per progetti sviluppa la creatività, cioè la capacità di far fronte a nuove e diverse esperienze con immaginazione e competenze, attraverso l'utilizzo di tutte quelle abilità che lo studio e la presenza partecipata alla vita scolastica possono assicurare.

Con l'area progettuale vengono promossi non solo riflessioni ed astrazioni, ma anche esperienze reali, quali:

- laboratori;
- visite guidate;
- attività formative/educative;
- elaborazione di studi e proposte;

Tematiche

Per l'ambito progettuale il POF individua, per quest'anno, due settori da sviluppare in un dialogo costante tra la scuola, i giovani, gli enti locali, i soggetti territoriali:

- gli stage
- l'orientamento

Spazio degli interventi

Lo spazio dell'attività sarà quello curricolare utilizzando tutte le opportunità offerte dall'autonomia.

Risorse professionali

I progetti prevedono il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola, quali agenzie educative, rappresentanti degli enti locali, imprese, associazioni di volontariato, esperti ed altro.

b.1. Gli stage

Gli stage costituiscono un momento privilegiato di collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro; si attuano attraverso la permanenza degli allievi in azienda o presso Enti pubblici o privati, esercizi commerciali, studi professionali.

Lo stage risulta corretto e significativo se si realizza durante o a conclusione di un percorso che prepara all'inserimento nel mondo del lavoro ed è occasione di verifica e di applicazione alla realtà concreta di competenze di base e trasversali in possesso degli allievi stessi.

Sul piano dell'apprendimento e sul piano formativo si tratta una opportunità particolarmente significativa.

Durante il corrente anno scolastico, riguardo agli stage, si prevede:

➤ **organizzazione:**

- predisposizione e sottoscrizione di convenzioni tra scuola ed enti esterni;
- individuazione e nomina di tutor di stage;

➤ **attività:**

- stage presso studi professionali

stage presso enti e/o aziende

➤ **Classi e alunni**

alunni che si dichiarano interessati

classi terze e quarte

tutti gli indirizzi: scientifico, linguistico industriale, ragionieri e geometri

b. 2. L'orientamento

La scuola, nella sua qualità di agenzia educativa, è investita dalla responsabilità di **garantire** alle generazioni future, *cultura, formazione e orientamento*.

L'orientamento è stato inteso, secondo un modello tradizionale, come un intervento di sostegno alle decisioni sul futuro scolastico e professionale degli alunni, consistente in informazioni e proposte sugli itinerari percorribili.

Nell'ultimo decennio, il modello tradizionale è stato superato da nuove teorie che vedono l'orientamento come un'azione continua che si inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità del soggetto, sviluppando un percorso di educazione alla scelta che coinvolge ogni ambito della vita personale e scolastica dell'alunno (teoria pedagogico-formativa).

Nel corrente anno **ci si propone di:**

- Predisporre un *progetto di orientamento*;
- Provvedere ad una prima attivazione del progetto di *orientamento in ingresso* attraverso:
 - a - realizzazione e distribuzione di materiale informativo, agli alunni delle scuole medie, sull'Istituto Europa;
 - b- coordinamento dei contatti con le scuole medie del territorio e realizzazione degli incontri informativi;
 - c- accoglienza degli alunni delle scuole medie interessati a visitare l'Istituto;
- Provvedere ad una prima attivazione del progetto di *orientamento in uscita* attraverso:
 - a- verifica degli interessi scolastici e professionali degli alunni delle classi quinte;
 - b- informazione di base, anche con il supporto di esperti esterni, sulle facoltà universitarie.
 - c- partecipazione alla giornata di orientamento organizzata dall'Università di Sassari.

II.A.8. L'ACCOGLIENZA

Si considerano le attività di accoglienza come **fondamentali per il nostro Istituto**.

Esse coinvolgono tutto il personale docente, amministrativo ed ausiliario della scuola e sono indirizzate verso alunni, genitori, insegnanti di nuova nomina.

Accoglienza alunni

Per l'accoglienza alunni è previsto:

➤ **primi giorni di scuola:**

classi prime:

presentazione agli alunni dei punti fondamentali del regolamento di istituto, del regolamento di disciplina e delle attività previste nel POF.

altre classi

presentazione agli alunni delle attività previste nel POF.

➤ **primo periodo dell'anno scolastico:**

verifica della situazione di partenza degli alunni:

abilità trasversali dell'area cognitiva e non cognitiva
competenze disciplinari

individuazione e attivazione degli interventi per recuperare la situazione di partenza e curare la preparazione di base degli studenti.

➤ **durante tutto l'anno scolastico**

atteggiamenti e comportamenti di incontro, accettazione e riconoscimento del valore dell'altro disponibilità da parte del docente all'ascolto, attenzione e confronto.

Viene inoltre programmato un servizio di *supporto psicologico*, con la collaborazione di un professionista esterno, per gli studenti che e/o le famiglie che dovessero richiederlo.

Accoglienza genitori

➤ **ottobre 2009**

incontro, con il dirigente scolastico ed alcuni docenti per la presentazione del POF

➤ **durante tutto l'anno scolastico**

atteggiamenti e comportamenti di incontro, accettazione e riconoscimento del valore dell'altro disponibilità da parte del docente all'ascolto, attenzione e confronto

Accoglienza insegnanti di nuova nomina

guida alla conoscenza dell'Istituto, dei colleghi, dei documenti della scuola

II.A.9. RIORIENTAMENTO E PASSERELLE

La scuola:

- a- effettua, durante gli anni di obbligo scolastico, percorsi di ri-orientamento;
- b- organizza, attraverso esami integrativi, i passaggi ad altri ordini di scuola: passerelle.

Riorientamento (da un indirizzo ad un altro all'interno dell'Istituto - solo 1[^] - 2[^] anno)

- *Obiettivo*
Favorire l'inserimento diretto degli allievi nel percorso formativo evitando la perdita di anni scolastici
- *Destinatari*
Gli alunni che vogliono continuare il percorso formativo in indirizzi diversi da quello di appartenenza nell'ambito della scuola
- *Tempi*
Presentazione della richiesta: *entro il 31 agosto*
Esame integrativo: *entro il 15 settembre*

Passerelle (da altro istituto di istruzione secondaria di 2° grado o da altro settore formativo - solo 1[^] - 2[^] anno)

- *Obiettivo*
Facilitare il passaggio degli allievi da un sistema formativo ad un altro senza perdita di anni scolastici
- *Destinatari*
Alunni che vogliono continuare il percorso formativo in altra scuola
- *Tempi*
Presentazione della richiesta: *entro il 31 agosto*
Esame integrativo: *entro il 15 settembre*

II.A.10. LA SCUOLA DI FRONTE AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto pone **attenzione agli alunni disabili**, assicurando loro il pieno diritto allo studio e considerando la loro presenza come occasione di crescita sia gli per studenti che per gli insegnanti. La diversità viene vissuta, infatti, come una risorsa da valorizzare, come stimolo sia per il rinnovamento della didattica che per una diversa attenzione nelle dinamiche relazionali, così molteplici e complesse.

L'integrazione degli studenti, che nasce dalle interazioni e dagli arricchimenti comuni, rappresenta un momento fondamentale e di crescita nel loro percorso educativo. Nell'intento di realizzare corretti processi di inserimento e di apprendimento la scuola pone al centro della relazione insegnamento apprendimento lo studente, partendo dai suoi stili cognitivi e dalle relazioni affettive espresse; cura il rapporto con le famiglie; si attiva per l'acquisizione della documentazione scolastica, sanitaria e del profilo dinamico funzionale dell'alunno.

Gli insegnanti mantengono, oltre ai rapporti con le famiglie, i contatti con enti ed aziende sanitarie locali, perché è grazie alla collaborazione delle diverse forze presenti sul territorio che si realizza il "progetto di vita" sull'allievo.

La collaborazione tra insegnanti consente di rispondere ai bisogni educativi degli studenti con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascun allievo.

Particolare attenzione è prestata anche agli alunni che presentano delle difficoltà nel processo di apprendimento e nell'integrazione scolastica.

Il Consiglio di classe individua, a tal fine, strategie idonee per rendere il percorso scolastico di questi allievi consono alle scelte attuate.

Il nostro Istituto dal punto di vista strutturale è privo di barriere architettoniche.

II.A.11. IL CLIMA SCOLASTICO ED I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 31 della Costituzione (dove si precisa il dovere da parte degli adulti di rispettare la personalità dell'adolescente e di agevolare il suo sviluppo psichico) dal DPR 249/98 (statuto degli studenti e delle studentesse), che in relazione ai principi fondamentali della più moderna pedagogia, ed altresì nella convinzione che è compito della scuola formare gli individui, incentivare lo sviluppo dell'io, favorire lo sviluppo del senso critico e della ricerca, abituare alla socializzazione, questo Istituto intende impostare la relazione alunno-docente in termini di rispetto reciproco, chiarezza di ruoli e responsabilità.

In particolare i docenti intendono perseguire i seguenti **obiettivi**:

- favorire l'iniziativa degli allievi
- far maturare la fiducia in se stessi

Pertanto, riconoscendo la superiorità del processo di apprendimento su quello di insegnamento, **l'insegnante/educatore intende essere:**

- a- rispetto al programma
 - non depositario trasmettitore
 - ma esperto e animatore
- b- rispetto alla relazione
 - non spettatore neutrale o controllore repressivo
 - ma catalizzatore ed agente di maturazione espressiva.

In questa ottica il docente:

- eviterà di essere categorico elargitore di sapere in forma autonoma
- cercherà il dialogo aperto e democratico con gli allievi e i colleghi
- cercherà la massima coerenza all'interno della classe, con i colleghi e le famiglie
- non sarà né eccessivamente severo né eccessivamente permissivo
- tenderà a realizzare, nel rispetto dei ruoli, un positivo rapporto docente-alunno:
 - *evitando mortificazioni e frustrazioni inutili*
 - *dando spazi di libertà e di autoaffermazione*
 - *facendo soprattutto leva sul positivo*
 - *dimostrando attenzione e disponibilità.*

In generale il **clima scolastico sarà caratterizzato** da:

- comunicazione aperta e accettazione
- fiducia nella possibilità degli studenti di autosvilupparsi in maniera guidata
- chiarezza di regole.

Per quanto riguarda i **provvedimenti disciplinari** (regolamento d'istituto), il corpo insegnante si augura di non dover mai infliggere sanzioni disciplinari, ma è realistico ipotizzare il caso di spiacevoli episodi di indisciplina, negligenza nell'affrontare i doveri scolastici, atti offensivi nei riguardi dei compagni, degli insegnanti e del personale in genere. Educare significa fare crescere l'altro consapevole dei propri diritti, ma anche dei propri doveri.

Si ritiene opportuno, anche in linea con l'impostazione dell'istituto, **precisare che:**

- i provvedimenti disciplinari verranno presi solo se particolarmente necessari
- sarà data sempre la possibilità all'alunno di giustificare il suo operato
- saranno sempre accertati i fatti e le responsabilità
- il provvedimento andrà sempre ampiamente motivato
- le famiglie saranno tempestivamente informate
- il ricorso al provvedimento sarà sempre in funzione educativa
- pur restando in un'ottica di equità, si terrà conto: delle circostanze e dell'opportunità
- si cercherà la collaborazione delle famiglie.

II.A.12. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

L'aggiornamento del personale è considerato un **diritto-dovere**.

Esso è un adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle scienze, alle trasformazioni continue della società, all'approfondimento della preparazione didattica e pedagogica e allo sviluppo della cultura della sicurezza.

Nel corrente anno scolastico, per rispondere ai bisogni di formazione emersi del personale docente ed ata, verranno organizzati i seguenti corsi

➤ **per il personale docente e/o ATA:**

A- Per tutti i docenti

ore 9 *I Documenti dell'autonomia* (docenti)
 corso di autoformazione e produzione di pacchetti formativi
 Settembre 2009

ore 3 *L'elaborazione delle Unità didattiche* (docenti)
 incontro di autoformazione
 Ottobre 2009

ore 9 *La relazione alunno docente* (docenti)
 corso di autoformazione e produzione di pacchetti formativi
 Novembre 2009

ore 2 *Sicurezza nella scuola* (docenti e personale ata)
 corso di formazione ricorrente
 Dicembre 2009

ore 9 *La valutazione nella scuola dell'autonomia* (docenti)
 corso di autoformazione e produzione di pacchetti formativi
 Gennaio 2010

➤ **per le figure sensibili**

h. 12 Primo soccorso (docenti e personale ata addetti primo soccorso)
 gennaio 2009

h. 16 Corso per i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione e comunque di gestione dell'emergenza.
 Dicembre 2009

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

II.B.1. MACRO ORGANIZZAZIONE

Da questo punto di vista, per l'anno scolastico 2009/2010, sono previste le seguenti modifiche riguardo a:

➤ **Calendario scolastico**

Il consiglio di Istituto, su proposta del collegio dei Docenti, ha deliberato per l'a.s. 2009-2010 le seguenti variazioni del calendario scolastico:

- a - di anticipare l'inizio delle lezioni al 14 settembre 2009 (anticipo di gg. 3);
 - b - i tre giorni di anticipazione delle lezioni vengono utilizzati sospendendo le lezioni nei giorni: 8.9.10 Giugno 2010 (esami di idoneità)
 - c - festa del Santo Patrono di Sassari S. Nicola 6.12.2009;
- giorni di lezione 206.

➤ **Flessibilità**

Per quanto riguarda la flessibilità verranno attuate:

- a - particolari forme di flessibilità dell'orario:
attività per *gruppi di alunni* della stessa classe o provenienti da classi parallele di indirizzi diversi;
- b - intensificazione mediante una diversa scansione dell'ora di lezione:
organizzazione e realizzazione di *moduli didattici* per alunni di classi diverse
- c - ampliamento del funzionamento dell'attività didattica con realizzazione di *corsi di recupero extracurricolari*
- d - ore di lezione svolte con alunni provenienti da più classi
- e - *visite guidate*
- f - progetti di attività integrative curricolari (attività di stage e orientamento)

➤ **Orario delle lezioni**

In relazione al fatto che il 30% degli alunni è composto da pendolari (provenienti da altri comuni) e dalle borgate, i quali debbono utilizzare i mezzi pubblici per recarsi a scuola e rientrare in sede, e sulla base di quanto stabilito, per le parti di competenza, dal Consiglio di Istituto e dal Collegio dei Docenti, l'orario delle lezioni è stato ridotto - per il corrente a.s. - nel modo seguente:

- 1[^] - 5[^] - 6[^] ora di lezione da 60 a 50 minuti - cause di forza maggiore
- 2[^] - 3[^] - 4[^] ora di lezione da 60 a 50 minuti - motivazioni di ordine didattico

N.B. le riduzioni di orario per cause di forza maggiore non debbono essere recuperate.

II.B.2. MICRO ORGANIZZAZIONE

Dal punto di vista della piccola organizzazione, si prevede l'utilizzo di tecniche, metodi e strategie didattiche finalizzate al superamento di un insegnamento impartito in maniera indifferenziata.

Metodologie didattiche

In particolare si farà uso di:

- Brainstorming: inteso come discussione libera e ricerca di soluzione di problemi distinto dal momento della razionalizzazione;
- Metodi euristici: basati sulla scoperta dei contenuti da parte degli stessi alunni, adeguatamente "accompagnati" (es. problem solving: basato sulla scoperta personale dell'alunno, sulla ricerca);
- Metodi non direttivi verrà lasciato spazio e dato valore all'esperienza personale, alla espressione individuale, all'organizzazione democratica della vita della classe e della scuola
- Percorsi individualizzati calibrati sulla singolarità dei bisogni cognitivi degli alunni sulla valorizzazione delle caratteristiche individuali sul riconoscimento dell'utilità di incoraggiare l'alunno e stimolarne l'apprendimento attraverso la fiducia,
- Attività di gruppo sistemi di apprendimento attuati in collaborazione, favorendo lo scambio e l'interazione tra alunni ed insegnanti;
- Aiuto reciproco affidamento ad uno o più alunni di piccole responsabilità didattiche.
- Organizzazione flessibile per realizzare curricoli formativi senza il vincolo di programmi indifferenziati
- Uso degli spazio utilizzo dello spazio aula evitando una disposizione dei banchi lineare e parallela che ostacola la socializzazione tra gli studenti, crea gerarchie, rende più difficile la comunicazione alunno docente.

Libri di testo

Al fine di rendere l'apprendimento più incisivo, più adeguato alle attuali esigenze degli studenti, meno dispersivo e complesso, il personale docente utilizzerà - **in sostituzione del libro di testo** (laddove questo non sia ritenuto effettivamente indispensabile) - dispense, schemi, sintesi, estratti, mappe concettuali, diagrammi, materiale didattico one line, ecc.

Personalizzazione

La non omogenea preparazione degli studenti impone, per quanto possibile, una didattica personalizzata. A tal fine, prima di iniziare le lezioni, saranno effettuati dei test di ingresso. Successivamente, sulla base della preparazione riscontrata, per ciascuna materia saranno costituiti dei gruppi omogenei di alunni provenienti dalla stessa classe, o da diverse classi, o da diversi anni di corso; verranno conseguentemente previsti percorsi di apprendimento specifici e distinti.

UU.DD.

Le attività didattiche saranno organizzate in Unità Didattiche.

Per lo svolgimento delle UU.DD. i docenti predisporranno i materiali di supporto (dispense, schemi, sintesi, estratti, mappe concettuali, diagrammi, materiale didattico one line) e seguiranno, in linea di massima, il seguente iter:

- motivazione
- socializzazione delle conoscenze degli alunni
- informazione del docente e distribuzione dei materiali di lavoro
- analisi, ricerca e produzione da parte degli alunni
- discussione sugli argomenti svolti

- verifica degli apprendimenti

Modalità di svolgimento delle verifiche

Le verifiche sulla preparazione degli allievi saranno effettuate nel corso della lezione attraverso: conversazioni collettive, colloqui, osservazioni mirate e strutturate, quesiti a risposta singola, trattazione sintetica di argomenti significativi, quesiti a risposta multipla;

Si avrà cura evitare davanti ai compagni l'umiliazione all'allievo impreparato. Il docente cercherà di approfondire, possibilmente separatamente con l'alunno, le motivazioni che hanno determinato la sua impreparazione così da poter intervenire opportunamente e tempestivamente.

Queste tipologie di verifica, alle quali partecipa effettivamente tutta la classe, al contrario delle interrogazioni tradizionali, consentono un notevole risparmio di tempo che potrà essere utilizzato in maniera molto più produttiva.

II.B.3. LE FUNZIONI I SERVIZIO

➤ 1 - Il dirigente scolastico: Prof. Francesco Pala

Assicura la **gestione unitaria** dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa.

E' il primo responsabile della scuola.

Garantisce l'**efficacia dell'azione educativa**

- coordinando le attività
- promuovendo e collaborando alla elaborazione di progetti
- collaborando alla definizione dei curricoli
- verificando il rispetto degli adempimenti delle scelte operate degli impegni pedagogici e didattici assunti

Ricerca l'**efficienza nella gestione delle risorse** umane e materiali:

- coordinando la valutazione della qualità dei risultati
- motivando alunni e personale docente
- mediando e risolvendo problemi e conflitti
- promuovendo il pieno funzionamento degli OO.CC.

➤ 2 - Il gruppo di direzione

E' costituito dal dirigente scolastico e da due collaboratori:

Prof.ssa **Gabriella Cabizza**
Prof. **Luigi Mele**

Il gruppo si riunisce ogni quindici giorni per:

- un'analisi delle problematiche e delle esigenze didattiche, organizzative ed amministrative;
- l'organizzazione dell'informazione;
- la programmazione delle attività degli OO.CC.;
- la programmazione degli interventi e la ripartizione dei compiti.

Il gruppo partecipa alle decisioni del capo di istituto ed i singoli componenti sono da lui delegati per seguire alcuni aspetti della vita scolastica.

II.B.4. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

E' l'organo deliberativo in materia di **funzionamento didattico dell'Istituto**.

In particolare:

- cura la **programmazione** dell'azione educativa
- **valuta** l'andamento complessivo dell'azione didattica
- individua mezzi e modalità per il **recupero**
- formula proposte per l'**orario** delle lezioni
- provvede all'adozione dei **libri di testo**
- promuove le iniziative di **sperimentazione e ricerca** educativa
- definisce le iniziative di **aggiornamento** del personale docente

Per meglio rispondere alle esigenze della scuola il Collegio dei Docenti viene **suddiviso** in:

1^- Dipartimento disciplinari;

2^- Commissioni e/o gruppi di lavoro.

1. I dipartimenti disciplinari sono **composti** dai docenti delle varie discipline ed hanno il compito di:

- concordare l'organizzazione del programma ed i percorsi annuali di apprendimento
- definire criteri e predisporre griglie per la valutazione delle prove soggettive
- indicare le principali metodologie da utilizzare

1. area letteraria	coord. Gabriella Cabizza
2. area lingue straniere	coord. Brigitte Usai
3. area filosofia, storia, diritto	coord. Francesco Pala
4. area scientifica	coord. Fabio Masia
5. area discipline tecniche	coord. Luigi Mele
6. area artistica	coord. Tiziana D'ascanio

2. Le commissioni e/o gruppi di lavoro sono i seguenti:

1. Gruppo di lavoro sull'orientamento

coordinatore: Prof. Cardias Valentina

componenti: Proff. Tuveri Sara, Gloria Castangia

- organizzare incontri e attività in funzione dell'orientamento;
- predisporre il progetto di orientamento;
- supportare le attività di orientamento in ingresso,
di orientamento in itinere,
di orientamento in uscita.

2. Gruppo di lavoro accoglienza

coordinatore: Prof. Locci Agostina

componenti: Proff. Puggioni Maria Giovanna

- elaborare il progetto accoglienza
- coordinare le attività di accoglienza
- supportare docenti di nuova nomina.

3. Commissione per la realizzazione di stage formativi

coordinatore: Prof. Passino Antonio

componenti: Proff. Casula Piero

- individuare enti e aziende per la realizzazione di stage;
- contattare aziende ed enti esterni alla scuola;
- organizzare un seminario su scuola e mondo del lavoro;
- monitorare e valutare i risultati relativamente a: rapporti con il mondo del lavoro, attività di stage.

4. Commissione recupero e sostegno

coordinatore: Prof. Cossu Vittoria

componenti: Proff. Campus Tiziana, Usai Brigitte, Rapaselli Luciana

- Promuovere e coordinare lo svolgimento delle attività di attività di recupero;
- Monitorare lo svolgimento dei corsi di recupero e la partecipazione degli alunni;
- Predisporre una schema riassuntivo con classi, numero e percentuale dei ragazzi che hanno seguito corsi di recupero.

II.B.5. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, **composto** dai rappresentanti di tutte le componenti scolastiche (personale docente ed ATA, genitori ed alunni), è un **organo elettivo** (solo il Dirigente Scolastico è membro di diritto) che dura in carica **tre anni** (componente alunni 1 anno).

Definisce gli **indirizzi generali** per le attività della scuola e le **scelte generali di gestione** e di amministrazione. Adotta il Piano dell'offerta formativa.

E' presieduto da un genitore.

Il Consiglio **impegna le risorse finanziarie** della scuola in funzione delle iniziative culturali, didattiche, innovative, ed è **partecipe dell'organizzazione** e della programmazione della vita e dell'attività della scuola.

Componenti:

- **Genitori:**

Sig. Ulisse Campus Presidente

Sig. Gavino Eligio Oppia

- **Alunni:**

Sig. Alessandro Campus

Sig. Pes Roberta

Sig. Claudio Campus

- **Personale ATA:**

Sig.ra Giuliana Demurtas

- **Docenti:**

Prof. Luigi Mele

Prof. Antonella Lambroni

Prof. Gabriella Cabizza

Prof. Valentina Cardias

Prof. Asia Gundalina Spigno

Prof. Ilaria Ciancilla

- **Membro di diritto:**

Prof. Francesco Pala

II.B.6. IL CONSIGLIO DI CLASSE

E' l'organo collegiale che **programma, coordina e persegue l'unitarietà** del sapere, operando non per accumulo, ma per **trasversalità** delle discipline.

In particolare:

- valuta la **situazione di partenza** dell'alunno
- rapporta i **principi e gli obiettivi** generali della programmazione educativa agli specifici bisogni della classe/sezione
- stabilisce i **criteri e le modalità di valutazione** nel rispetto delle delibere del collegio dei docenti.

E' **presieduto** dal **dirigente scolastico** o, in sua assenza, dal coordinatore.

Il **coordinatore** oltre che presiedere - in assenza del dirigente - il Consiglio di classe, costituisce un punto di riferimento per il dirigente scolastico, i colleghi docenti, gli alunni e la famiglia. Egli, oltre a più tradizionali compiti (organizzare le riunioni del C.d.C., presiederle in assenza del D.S.) provvede a:

- verificare periodicamente la completezza della compilazione del registro di classe;
- registrare le indicazioni relative a ingressi posticipati, uscite anticipate, assemblee, ecc.;
- verificare la giustificazione delle assenze e segnalare in segreteria (affinché ne venga avvisata la famiglia) i casi di alunni con assenze ingiustificate e/o ritardi ingiustificati;
- avvisare direttamente, nei casi ritenuti più gravi (per assenze, ritardi, rendimento scolastico carente) telefonicamente o per iscritto la famiglia dei ragazzi;
- segnalare al D.S. i casi che si ritiene abbiano bisogno di supporto;
- segnalare in vicepresidenza i nominativi degli alunni che sistematicamente: non giustificano, si assentano eccessivamente, arrivano in ritardo o escono anticipatamente;
- raccogliere eventuali richieste degli alunni per attività di recupero.

Le funzioni di **segretario** sono attribuite dal dirigente scolastico a uno dei docenti membri del consiglio.

I consigli di classe **si riuniscono:**

ottobre	periodo:	dal 06 al 10	
	argomento:	Programmazione della classe	
	componente:	docenti	
novembre	periodo:	dal 09 al 13	
	argomento:	situazione educativa e didattica	
	componente:	docenti	primi 30 minuti
		docenti, genitori, alunni	ultimi 30 minuti
marzo	periodo:	dal 01 al 05	
	argomento:	situazione educativa e didattica	
	componente:	docenti	primi 30 minuti
		docenti, genitori, alunni	ultimi 30 minuti
maggio	periodo:	dal 03 al 07	
	argomento:	situazione educativa e didattica	
		libri di testo	
		valutazione delle attività svolte	
	componente:	docenti	

Si riuniscono inoltre a fine gennaio-inizi febbraio ed a giugno, con la sola presenza dei docenti, per l'effettuazione delle operazioni di scrutinio.

II.B.7. LA PARTECIPAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Scuola e famiglia hanno una **finalità comune** da perseguire: la promozione della personalità del ragazzo nelle sue varie funzioni ed attitudini. Entrambe le istituzioni stimolano il giovane ad acquisire quella **coscienza di sé** e quell'**autonomia** necessarie per un valido inserimento nel contesto sociale.

In famiglia si assimilano i **valori** e si forma il **carattere** (condizionato dall'atteggiamento dei genitori, dall'affetto, dalla disciplina, ecc.); l'opera degli **insegnanti** è rivolta a conoscere ed inserirsi nell'educazione già offerta dalla famiglia per completarla e, talvolta, rettificarla.

Sono necessarie perciò: cooperazione, corresponsabilità, apertura dell'una nei confronti dell'altra, comunicazione.

Nonostante si sia, negli ultimi trent'anni, allargata la partecipazione e la presenza dei genitori nella scuola (decreti delegati, corsi genitori, progetto autonomia, ecc.), **molto è ancora da fare** in direzione di una convinta, aperta e fattiva collaborazione scuola-famiglia.

I momenti di comunicazione (consigli di classe, colloqui, ecc.) sono per lo più gestiti dall'insegnante, mentre il genitore è in posizione di ascolto passivo o di cauto intervento; oggetto della conversazione è il rendimento scolastico e disciplinare, solo talvolta si allarga il campo inserendo problemi educativi. Raramente vi è vera comunicazione a causa di una **mentalità consolidata** che assegna alla scuola una funzione essenzialmente istruttiva e non formativa, per cui - molte volte - le due componenti del processo educativo continuano ad andare avanti per conto proprio.

Nella **convinzione** della **necessità** che si realizzi nei fatti una **piena e aperta collaborazione tra scuola-famiglia** si prevedono:

a- le seguenti modalità di rapporto con le famiglie

- stabilire una **atmosfera di accoglienza e di collaborazione**,
- fare uso di un **linguaggio chiaro** e semplice nel fornire le notizie,
- fare uso, nell'affrontare gli aspetti relativi ai problemi particolari del ragazzo, **delicatezza e discrezione**,
- cercare di **comprendere l'altro**;

b - le seguenti forme di incontro

- **incontro**, con il dirigente scolastico e i collaboratori per la **presentazione del POF**
- **n. 3 colloqui collegiali** (situazione educativa e didattica dei singoli alunni),
- **colloqui individuali** (con i docenti 1[^] e 3[^] settimana del mese),
- realizzazione **di un corso per i genitori**,
- **incontro** con un docente e i singoli genitori delle classi prime (a.s. 2006/07) per meglio conoscere rispettivamente l'alunno e la scuola, per la compilazione della scheda di accoglienza e la consegna del **patto di educativo di corresponsabilità** (Vedi allegati)

c- l'uso dei seguenti strumenti

- pagella
- **comunicazioni** scritte
- **questionario** fine anno

II.B.8. L'INFORMAZIONE E LA TRASPARENZA

La legge 241/90 ha **modificato** radicalmente il rapporto dell'amministrazione con il cittadino. Per la scuola, già da tempo passata da un ordinamento autoritario ad uno aperto e democratico, questa normativa costituisce una **spinta ulteriore** ad una maggiore chiarezza e trasparenza nei rapporti con l'utenza.

Per la nostra scuola **la trasparenza vuole essere, non** tanto "una **trasparenza subita**" intesa come possibilità di controllo da parte dell'utenza dell'operato dell'Amministrazione, **quanto una "trasparenza agita"** nel senso di un atteggiamento, di una prassi operativa costante che riguarda l'intera attività scolastica.

Più precisamente, si vuole rendere **trasparente il rapporto con l'utenza:**

- **informando** inizialmente le **famiglie** sugli **obiettivi** cognitivi e non cognitivi della programmazione e sui **criteri della valutazione;**
- **facendo conoscere agli studenti**, all'inizio di ogni singolo percorso, obiettivi da conseguire, attività da svolgere, criteri di valutazione;
- **spiegando ai genitori** il POF e i percorsi formativi previsti;
- **informando su progetti e attività** della scuola;
- compilando in modo chiaro e tempestivo gli **atti** (verbali, registri, ecc.).

II.B.9. IL LABORATORIO

Il laboratorio è:

- un mezzo per favorire l'organizzazione dell'attività didattica in modo più rispondente alle specifiche esigenze degli alunni
- elemento di stimolo personale e di coinvolgimento di gruppo e sociale;
- supporto all'azione pedagogica e didattica.

La **funzione** del laboratorio è quella di:

- dare agli studenti un'ampia gamma di possibilità di apprendimento attraverso l'uso di strumenti e sussidi;
- consentire un approccio specifico e diversificato al sapere;
- favorire la libera e piena espressione degli allievi.

I sussidi e le attrezzature didattiche **costituiscono** patrimonio comune della scuola ed è pertanto responsabilità ed interesse di tutti curarne: la custodia, la manutenzione ed un'ordinata conservazione.

Direttori dei laboratori ed assistenti tecnici

Ogni anno il Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti, nomina il direttore del laboratorio. Egli ha il compito di:

- fissare le procedure per un corretto, razionale, efficace e pieno utilizzo del laboratorio;
- definire orari e piano di utilizzo del laboratorio;
- richiedere i materiali di consumo e le attrezzature didattiche;
- segnalare al dirigente scolastico eventuali anomalie di funzionamento delle apparecchiature o eventuali mancanze di materiali o attrezzature;
- verificare l'attuazione ed il rispetto del regolamento di laboratorio;
- segnalare eventuali carenze in merito alla sicurezza;

Quest'anno scolastico 2009/10 il direttore del laboratorio è il Prof. Luigi Mele.

II.B.10. LA SICUREZZA

Il decreto legislativo n. 81/2008 attua in Italia le direttive emanate dall'Unione Europea per la tutela *della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*.

L'applicazione del decreto segna una nuova tappa nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipe "**cultura della prevenzione**" a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale.

Per **adeguarsi alla normativa** sulla sicurezza nel nostro Istituto si è provveduto e si provvederà nel corrente a.s. 2009/10 a:

➤ **1- Informazione:**

- a - predisporre e consegnare un opuscolo informativo sulla sicurezza a tutto il personale docente ed ata
- b - predisporre e consegnare un opuscolo informativo sulla sicurezza a tutti gli studenti
- c - consegnare un pro-memoria individuale al personale docente ed ATA
- d - affiggere nel laboratorio le norme da rispettare

➤ **2- Formazione:**

- a - realizzare un corso annuale sulla sicurezza per tutto il personale docente ed ata
- b - realizzare un corso di primo soccorso
- c - provvedere alla formazione delle figure sensibili

➤ **3- Piano di evacuazione**

- a - rivedere il piano di evacuazione
- b - effettuare di n. 2 prove di evacuazione durante l'anno scolastico

➤ **4- Adeguamento alla sicurezza**

- a - datore di lavoro (Dr. Pier Paolo Profili)
- b - responsabile della sicurezza (Geom. Peppino Masia),
- b - rappresentante dei lavoratori sulla sicurezza (Prof. Luigi Mele),
- c - effettuazione di interventi per il pieno adeguamento dei locali alla sicurezza,
- d - incontri periodici del datore di lavoro con il responsabile sicurezza ed il rappresentante dei lavoratori sulla sicurezza.

II.B.11. L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'organizzazione dei servizi amministrativi è curata dal **Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi** Rag. Giuliana Demurtas, coadiuvata da n° 2 assistenti amministrativi che assicurano i servizi amministrativi e da n° 1 assistente tecnico che si occupa dei servizi tecnici. I servizi ausiliari sono garantiti da n° 2 collaboratori scolastici.

L'organizzazione dell'orario di lavoro del personale è improntata ai seguenti criteri

- Esigenze didattiche;
- Apertura dei locali scolastici all'utenza;
- Ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

L'ufficio di segreteria funziona dalle ore 08,00 alle ore 13,45 dal lunedì al sabato.

A turno un assistente amministrativo assicura l'apertura pomeridiana degli uffici in occasione delle riunioni dei vari organi collegiali nonché degli scrutini ed esami, con servizio prestato in orario pomeridiano anche come ore aggiuntive da recuperare.

L'orario di **apertura al pubblico degli uffici di segreteria è il seguente:**
dal lunedì al sabato dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

a- Assistenti amministrativi

Sostituzione del D. S. G. A.:	Giulia	Muscinu
Ufficio Protocollo e personale:	Giulia	Muscinu
Alunni e rapporti esterni	Rossana	Sassu

b. Assistente tecnico

Sig. Mauro Spano

c. Collaboratore scolastico

Sig.ra	Assunta Manca
Sig.ra	Angela Mamusi

PARTE III

LA VALUTAZIONE

TRADUZIONE DELLA VALUTAZIONE IN VOTO
TABELLA N.1

	non accetta, per la seconda volta nel quadrimestre, la verifica.	Nessun risultato (1)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	non si impegna e non svolge i compiti scritti, non esprime quasi nessuna conoscenza, ha gravissime lacune non riesce ad applicare gli scarsissimi principi acquisiti non riesce ad elaborare alcunché tende a non esprimersi	Molto scarso (2-3)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	mostra un comportamento passivo e demotivato, non si impegna nello studio non possiede la stragrande maggioranza delle conoscenze e competenze richieste; presenta gravi lacune di base trova difficoltà ad applicare i pochi principi acquisiti incontra forti difficoltà a rielaborare le sue scarse conoscenze si esprime con povertà lessicale, manifesta gravi carenze espressive	Insufficiente (4)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	non sempre partecipa attivamente al dialogo educativo, il suo impegno nello studio è discontinuo possiede solo parzialmente le conoscenze e competenze richieste commette qualche errore nell'applicazione delle conoscenze non ha buona autonomia nella rielaborazione personale la strutturazione del discorso non sempre è coerente e lineare, il linguaggio non è sufficientemente appropriato	Mediocre (5)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	partecipa in maniera soddisfacente al dialogo educativo e si dedica allo studio con una certa continuità possiede i concetti fondamentali richiesti sa applicare le sue conoscenze pur se, qualche volta, commette qualche errore è capace di rielaborare i contenuti culturali, anche se talvolta ha bisogno di essere guidato si esprime con sufficiente correttezza e proprietà	Sufficiente (6)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	denota attitudine per la materia ed interesse per le lezioni, si dedica allo studio con impegno possiede conoscenze e competenze sufficienti per non commettere errori anche nell'esecuzione di esercitazioni complesse riesce ad applicare senza difficoltà e correttamente le conoscenze acquisite sa cogliere gli elementi essenziali di un argomento ed è in grado di rielaborare soggettivamente quanto appreso presenta buona coerenza e linearità nella strutturazione del discorso - il linguaggio è appropriato, coerente, vario	Discreto (7)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	partecipa attivamente al dialogo educativo, è fortemente motivato allo studio evidenzia conoscenze approfondite sugli argomenti trattati sa effettuare analisi approfondite ed applica senza errori i principi acquisiti, ha buone capacità di intuizione e sintesi è in grado di rielaborare criticamente ed in autonomia le conoscenze acquisite e di effettuare senza difficoltà i collegamenti tra le diverse tematiche evidenzia ricchezza di riferimenti e capacità logico-analitico-sintetiche autonome - l'esposizione è fluida, appropriata, varia	Buono (8)
Partecipazione ed impegno: Acquisizione delle conoscenze: Applicazione delle conoscenze: Rielaborazione delle conoscenze: Abilità linguistiche ed espressive:	partecipa in modo costruttivo al dialogo, ha senso di responsabilità, si dedica allo studio con scrupolo e diligenza possiede un bagaglio culturale completo e ben strutturato applica con facilità, e senza commettere errori, i principi appresi, in problemi anche complessi - possiede ottime capacità di analisi sintesi ed osservazione, di astrazione ed estrapolazione possiede considerevoli capacità critiche e logico-deduttive - è in grado di fornire pertinenti valutazioni personali i riferimenti culturali sono ricchi e aggiornati - si esprime correttamente e in modo fluido e vario	Ottimo, eccellente (9-10)

III.A.2. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La **valutazione del comportamento degli alunni si propone** di favorire l'acquisizione di una **coscienza civile** basata sulla consapevolezza che la **libertà personale si realizza** nell'adempimento dei propri **doveri**, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri **diritti**, nel **rispetto dei diritti altrui** e delle **regole** che governano la **convivenza civile** in generale e la **vita scolastica** in particolare.

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica ed anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati al di fuori dell'Istituto

La valutazione del comportamento è *effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi*.

La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

Il Consiglio di classe - riunito per gli scrutini - assegna il voto di condotta, in base ai seguenti criteri generali:

- frequenza e puntualità
- rispetto regole di convivenza civile e del regolamento d'Istituto
- partecipazione attiva alle lezioni
- collaborazione con insegnanti e compagni

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti sei, sette, otto, nove e dieci. Il sette ed il sei segnalano però una presenza in classe poco costruttiva, scarsa partecipazione e/o eccessiva esuberanza.

La votazione sul comportamento determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

La valutazione del comportamento con **voto inferiore a sei decimi** è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare e al quale si possa attribuire la **responsabilità per reati** che violano la dignità e il rispetto della persona umana o costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone e/o atti di violenza grave, tale da ingenerare un elevato allarme sociale

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere, oltre che ampiamente **motivata, verbalizzata** in sede di scrutinio intermedio e finale.

Voto	Criteri specifici
-------------	--------------------------

- | | |
|-----------|---|
| 10 | Interesse e partecipazione attiva alle lezioni
Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica
Ruolo propositivo all'interno della classe
Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico
Ottima socializzazione |
| 9 | Discreta partecipazione alle lezioni
Equilibrio nei rapporti interpersonali
Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto
Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe |
| 8 | Frequenza e puntualità non del tutto costanti
Osservazione in genere regolare delle norme relative alla vita scolastica
Partecipazione non sempre attiva allo svolgimento delle lezioni
Collaborazione non costante al funzionamento del gruppo classe |

- 7 (almeno 2 criteri A e 1 criterio B)
- A.1. Disinteresse per varie discipline
 - A.2. Rapporti problematici con gli altri
 - A.3. Frequente disturbo dell'attività didattica
 - A.4. Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico
(es.: falsificazione della firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate, ecc...)
 - B.1. da 1 a 2 giorni complessivi di assenze ingiustificate per quadrimestre e/o
 - B.2. da 1 a 2 giorni complessivi di sospensione per quadrimestre
 - B.3. da 3 a 4 note complessive per quadrimestre.

- 6 (almeno 3 criteri A e 1 criterio B)
- A.1. Completo disinteresse per le attività didattiche
 - A.2. Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni
 - A.3. Assiduo disturbo delle lezioni
 - A.4. Vari episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico
(es.: falsificazione della firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate, ecc...)
 - B.1. Oltre 2 giorni complessivi di assenze ingiustificate per quadrimestre e/o
 - B.2. Oltre 2 giorni complessivi di sospensione per quadrimestre e/o
 - B.3. Oltre 4 note complessive per quadrimestre.

- 5 Comportamenti riprovevoli, connotati da altissimo grado di disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona umana e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale. E' sufficiente il verificarsi anche di una sola delle seguenti ipotesi o di altre eventuali aventi analogo disvalore:

A titolo d'esempio: *istigazione (115 c. p.); favoreggiamento (378 c. p.); Vilipendio della religione (402 c. p.) Atti osceni (527 c. p.) Percosse (581 c. p.) Rissa (588 c. p.) Ingiuria (594 c. p.) Violenza sessuale (609 c. p.) Violenza privata (610 c. p.) Violenza o minaccia (611 c. p.) Minaccia (612 c. p.) Furto (624 c. p.) Danneggiamento aggravato (635 c. p.) Porto d'armi (699 c. p.) bestemmia (724 c. p.). Uso e diffusione stupefacenti (art. 73 sgg. T. U. STUP.) Recidiva nella falsificazione firma; Uso improprio del cellulare o di altri dispositivi elettronici all'interno dei locali scolastici finalizzato alla produzione e /o diffusione di immagini e filmati lesivi della dignità della persona o della privacy*

III.A.3. GLI SCRUTINI

I docenti ed il consiglio di classe valutano i risultati degli alunni, in fase intermedia nello scrutinio del 1^a quadrimestre ed, in fase conclusiva, alla fine dell'anno scolastico.

Vengono valutate

- la partecipazione e l'impegno;
- i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza.
- le prestazioni relative alle conoscenze
- le prestazioni relative alle competenze

La valutazione **si esprime con:**

- il/i voto/i quadrimestrali per disciplina
- il voto finale (unico) per disciplina.

La valutazione dei risultati degli alunni **è effettuata sulla base:**

- a- dei voti registrati nel giornale del professore e relativi a:
 - verifiche orali e scritte, osservazioni mirate e strutturate;
 - prove semistrutturate;
 - prove oggettive;
- b- le valutazioni effettuate in consiglio di classe.

Nello scrutinio finale il consiglio di classe **sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza** in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'**esito relativo** a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di **integrazione dello scrutinio finale**, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Nello scrutinio finale:

- a- viene attribuito il credito formativo;
- b- viene assegnato il voto di condotta;
- c- viene deciso il passaggio o meno alla classe successiva.

Il passaggio alla classe successiva si ha quando:

- l'alunno risulta pienamente sufficiente in tutte le discipline;
- l'alunno presenta insufficienze non gravi ed in numero contenuto.

Non saranno ammessi alla classe successiva gli alunni che

- presentino insufficienze diffuse quantitativamente e/o qualitativamente rilevanti nel quadro disciplinare della classe;

oppure

- presentino insufficienze numericamente significative, stabili o tendenti ad aggravarsi in discipline segnalate con debito formativo nell'anno precedente;

e/o comunque

- presentino una situazione di profitto tale da far ritenere al consiglio di classe utile per l'alunno la ripetenza della classe.

Sono escluse dalla valutazione finale considerazioni relative a motivi ed impedimenti di natura socioeconomica e familiare estranei alla responsabilità degli alunni (considerati in sede di programmazione).

III.A.4. IL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è un monte punti (fino ad un massimo di 25), attribuito, negli ultimi tre anni di corso, in fase di scrutinio finale, a tutti gli alunni promossi. Costituisce, pertanto, la *dote* con cui gli studenti affrontano l'esame di stato, alle cui prove è riservato un *plafond* di 75 punti (15 per ciascuna delle tre prove scritte e 30 per il colloquio).

Il credito scolastico *esprime la valutazione del grado di preparazione complessivo raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi.* (art. 11 comma 3 DPR 323/98).

Ciò premesso, il credito scolastico è così assegnato:

Per media di profitto pari a 6:

punti attribuibili: 3 oppure 4 per il 1° e 2° anno; 4 oppure 5 per il 3° anno

Per media di profitto superiore a 6 e inferiore o pari a 7:

punti attribuibili: 4 oppure 5 per il 1° e 2° anno; 5 oppure 6 per il 3° anno

Per media di profitto superiore a 7 e inferiore o pari a 8:

punti attribuibili: 5 oppure 6 per il 1° e 2° anno; 6 oppure 7 per il 3° anno

Per media di profitto superiore a 8 fino a 10:

punti attribuibili: 6 oppure 8 per il 1° e 2° anno; 7 oppure 9 per il 3° anno

Si attribuisce il **2° punto** di banda se l'alunno soddisfa almeno DUE dei seguenti indicatori:

- media di profitto tra 6,5 e 7,00 – 7,5 e 8,00 – 8,1 e 10;
- possesso di crediti formativi certificati, idonei e coerenti col corso degli studi;
- media di profitto dell'alunno attuale non inferiore a quella dell'anno precedente (solo per le classi seconde e terze);
- frequenza assidua (superiore al 75% dei giorni di lezione);
- partecipazione ad attività integrative (curricolari o extracurricolari);
- assenza di provvedimenti disciplinari.

Si attribuisce il **3° punto** di banda se l'alunno soddisfa almeno TRE di detti indicatori

Il credito scolastico **viene integrato** (art. 11 comma 3 DPR 323/98) agli alunni che abbiano raggiunto la sufficienza nelle materie per le quali il C.d.C. aveva deliberato la sospensione del giudizio, e che - sempre nell'anno precedente - non avevano superato il tetto massimo delle assenze (n. 25 gg.) ed avevano una media di profitto tra 6,5 e 7, tra 7,5 e 8,0, tra 8,1 e 10.

Fermo restando il **massimo dei 25 punti** (complessivamente attribuibili), il consiglio di classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno, può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero delle situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento. Tali situazioni sono segnalate al e dal Dirigente Scolastico.

III.A.5. IL CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo **consiste** in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame.

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, **al di fuori della scuola di appartenenza**, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La **partecipazione ad iniziative complementari ed integrative** non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

La documentazione relativa al credito formativo dovrà essere **presentata** alla segreteria della scuola entro la data del **15 maggio**.

Il **Consiglio di Classe valuta** e riconosce il credito formativo.

III.B. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA SCUOLA

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità del servizio scolastico ed intende essere:

- a) *trasparente*
- b) *oggettiva*
- c) *condivisa*.

In tal senso, la valutazione

- coinvolgerà:
 - a) *capo di istituto*
 - b) *docenti*
 - c) *personale ata*
 - d) *genitori*
 - e) *alunni*.
- utilizzerà strumenti oggettivi di osservazione e verifica;
- sarà oggetto di discussione in seno agli organi collegiali.

Essa dovrà consentire di verificare il grado di conseguimento degli obiettivi del piano e delle singole attività.

I significati e le funzioni che, nel nostro istituto vengono riconosciuti alla valutazione, sono i seguenti:

- Fornire una guida all'azione di sviluppo
- Consentire un controllo sistematico dei risultati
- Riconoscere, come scuola, le proprie peculiarità e difetti
- Assumersi le responsabilità in merito alla qualità dei processi erogati
- Coinvolgere direttamente gli operatori nell'autovalutazione
- Promuovere un'azione di miglioramento
- Porre attenzione alla qualità dell'attività educativa e didattica.

• **III.B.1. L'ETERO VALUTAZIONE**

La valutazione della qualità della scuola viene effettuata dai seguenti soggetti esterni con le modalità sotto indicate:

1 - Famiglie:

Le famiglie degli alunni attraverso un questionario anonimo (*) consegnato nel mese di marzo, esprimono il loro giudizio su:

- organizzazione dei servizi scolastici
- rapporti scuola genitori
 - rapporti con gli insegnanti
 - rapporti con il dirigente scolastico
- rapporto scuola alunni
 - miglioramento fiducia in sé nell'alunno
 - progressi compiuti
 - cambiamenti nell'atteggiamento dei figli nei confronti della scuola
- aspettative della famiglia
- proposte migliorative

I risultati del questionario genitori sono illustrati:

- ai genitori con comunicazione scritta prima della fine dell'anno scolastico
- al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per trarne indicazioni.

2 - Alunni

Questionario di soddisfazione su ciascuna unità didattica svolta somministrato dal docente a conclusione della stessa, in merito a: interesse suscitato, chiarezza, utilità, coinvolgimento.

Il questionario è utilizzato dal docente per ricalibrare, se opportuno, l'intervento didattico.

III.B.2. L'AUTOVALUTAZIONE

La qualità del servizio scolastico viene analizzata - nel mese di febbraio - attraverso un questionario compilato dal personale docente (*) ed uno dal personale ata (*).

Nel mese di marzo il personale verrà informato sulle risultanze del questionario.

Alla fine dell'anno scolastico

L'autovalutazione permette un **bilancio consuntivo** dell'attività formativa: dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione della scuola.

Tale valutazione è effettuata dalla scuola con:

- a) una analisi e discussione in seno al Consiglio di Classe (mese di maggio):
- b) un dibattito in seno al Collegio Docenti (mese di maggio) sulla qualità del servizio scolastico con riferimento
 - alla autovalutazione dei docenti e del personale ATA
 - alla etero valutazione: famiglie ed alunni.